

## Festival della mente/ Il teatro

# Questioni di coscienza

Giulia Lazzarini porta in scena "Gorla, fermata Gorla". Perché la guerra non va mai dimenticata

ERICA MANNA

**L**A bomba, la paura, il fuggi fuggi, quei morti incolpevoli. La data è l'ottobre del '44, quando per un tragico errore le bombe alleate furono sganciate su Gorla, vicino a Milano: anche su una scuola, uccidendo 184 bambini. Eppure, "oggi viviamo quella stessa ansia: siamo dentro un guazzabuglio di fuoco in cui non sai da che parte ripararti, e chi è il nemico". Non resta che il palcoscenico: "Un teatro civile che parli all'uomo: l'unica cosa che con la sua piccola, ma potente voce, può fare".

E lei, Giulia Lazzarini, monu-

mento delle scene italiane che ha lavorato con Strehler e Luca Ronconi, pluripremiata per l'interpretazione di Mia madre di Nanni Moretti, a 83 anni fa sentire la sua voce forte e chiara: sul palco della Fortezza Firmafede, sabato 2 settembre alle 21.15 con "Gorla fermata Gorla", scritto e diretto da Renato Sarti, per il Festival della Mente di Sarzana (dal oggi a domenica). E in questa intervista, in cui parla dell'orrore delle stragi di civili in Siria e del potere di un teatro come il Piccolo di Milano, "un teatro d'arte per tutti che aveva la capacità di influenzare l'opinione pubblica". Della difficoltà che ha l'Italia, ancora oggi, a essere pienamente democratica "perché il popolo non è sovrano come dovrebbe". Del "bla bla della televisione, che tutto confonde". Delle difficoltà degli artisti di oggi, "pronti a vendersi al miglior offerente". E di quella magia, che la accese a 16 anni quando capì che di essere "nata per il teatro. Perché è la parola, più che l'immagine, che mi affascina. E dal palco il sentimento arriva immediato, lo senti. Con il pubblico è una continua lotta. Ma è bello, quando riesci a convincerlo. E' quello che mi piace,

ancora oggi".

**Giulia Lazzarini, quando gli alleati bombardarono Gorla lei era una bambina, che ricordi**

ha?

«Andavo a scuola a Milano, dalle suore. Ho vissuto quei tempi, quando suonava l'allarme e scappavamo per strada. Nello spettacolo interpreto la superstita, che dice: io, che sono ancora qui a raccontarla, questa storia. Ed è così che potrebbe iniziare anche questa nostra intervista».

**Qual è il significato, oggi, di quell'episodio?**

«Bisogna ricordare questi eroi civili, incolpevoli e incoscienti. In quel bombardamento malefico, a Milano, sono morte oltre trecento persone. L'Italia era divisa in due, tra l'incudine e il martello. Quegli aerei erano venuti per colpire industrie che fornivano materiale bellico alla Germania. Piloti di vent'anni, poveretti anche loro, hanno perso di vista il primo gruppo di aerei e sono tornati indietro, ma ancora carichi di bombe. E le hanno scaricate lungo il tragitto: un tragico errore. Parlarne risveglia un po' la coscienza civile. Ecco, il teatro è come la predica in chiesa, come il

Vangelo: serve a ricordare».

**Esiste ancora, questo ruolo civile?**

«Certo. Perché in teatro ci vai apposta, e la parola ti resta più impressa. Quando esci, qualcosa ti resta. Lo vedi insieme ad altri, ne discuti. Non come la televisione, che si perde in un bla bla che scivola via. Poi, certo, ci sono anche i sordi d'anima».

**Quando ha sentito che sareb-**

**be diventata un'attrice?**

«Da subito. A 16 anni ho mandato delle fotografie al Centro sperimentale di cinematografia, a Roma. Poi a Milano ho fatto un provino, e sono stata presa in televisione. Una cosa che apprezzo molto, perché l'ho fatta da pioniera. E poi, l'incontro con Strehler: l'importante nella vita non è solo incontrare le persone giuste, ma conoscerle veramente. Sono stata fortunata. Oggi c'è nuova generazione di registi che fa il cinema per la televisione, un po' su commissione. Fellini, forse, avrebbe vita molto più dura! Ma a denti stretti bisogna cercare di non farsi comprare: non più del dovuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DA OGGI A DOMENICA**

Da oggi a domenica Sarzana ospita la 14° edizione del Festival della Mente, con un calendario fittissimo di eventi. Ad aprirlo la senatrice a vita Elena Cattaneo



**LA FORTEZZA**

La Fortezza Firmafede, sede dei maggiori eventi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.